

Salviamo Sant' Ambrogio

di PLÁCIDO DOMINGO

Amo Milano come l'ha amata Stendhal e tanti altri che ne hanno colto la poesia discreta. Perché la amo? Per la Scala, certamente, dove ho avuto l'immenso piacere di esibirmi durante gli ultimi quarant'anni della mia vita. Ma anche per la Galleria, il Duomo. E che dire delle sue chiese? Da San Maurizio, con i suoi straordinari affreschi, a Sant' Ambrogio, con il suo quadriportico, l'altare d'inarrivabile bellezza, il sacello di San Vittore in ciel d'oro, e la cripta con i corpi conservati di Ambrogio, Gervaso e Protaso. C'è così tanta storia in quei luoghi da dare le vertigini!

Amo Milano e ci torno sempre volentieri. Non solo per la musica, l'arte e la sua storia, anche per la bella atmosfera del suo centro storico: i tram che sferragliano lungo le vie ancora lastricate con il pavé, i suoi bar brulicanti di gente indaffarata (quanto corrono i milanesi!) e tutto sommato ancora allegra e gentile, nonostante i tempi difficili in cui viviamo.

Però, per me, Milano è prima di tutto legata all'emozione tanto speciale della «prima» della Scala. Una festa per la musica ma anche una sentita festa cittadina che cade appunto il 7 dicembre, la festa di Sant' Ambrogio. E questo appuntamento diventa, a sua volta, lo svolgersi di una celebrazione fortemente partecipata, in cui trova espressione la più alta tradizione culturale milanese.

Vengo a sapere ora che il luogo simbolo di Milano, dedicato alla permanente cele-

brazione del patrono della città, piazza Sant' Ambrogio, con la sua splendida basilica, è occupato da un devastante cantiere per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo di cinque piani, per 570 automobili. Non può essere vero. I parcheggi sono senz'altro utili. Ma non nei centri storici, non nel cuore della Milano romana, quella di Ambrogio e Agostino, nelle cui fondamenta sono conservate le spoglie dei primi martiri. Trasformare questa

piazza nel tetto di un'autorimessa sotterranea mi sembra davvero poco compatibile con il carattere storico e artistico di questo luogo, che la cultura mondiale vi invidia e vorrebbe vedere conservato nella sua integrità. Forse non tutti sono a conoscenza del fatto che la Basilica di Sant' Ambrogio è così nota nel mondo che nel 1929 ne hanno costruito una replica (molto poco fedele, invero) nel campus dell'Università della California, a Los Angeles.

Europa Nostra, la Voce di patrimonio culturale in Europa, di cui ho l'onore di essere presidente, ha firmato una petizione al sindaco per appoggiare il «grido di dolore» lanciato da Italia Nostra in relazione a questo cantiere. Spero che chi ha responsabilità decisionali

in merito abbia il coraggio, per noi tutti, di sospendere i lavori e riconsiderare il progetto per lasciar godere anche alle generazioni future di questo angolo magico di Milano.

Il tenore

La carriera

Plácido Domingo è nato in Spagna nel 1941. È un cantante eclettico considerato tra i più influenti in tutta la storia dell'opera. È stato protagonista di oltre 3.500 performance, per 134 ruoli diversi, nei più grandi teatri del mondo



Non solo voce

Oltre ad aver pubblicato più di 100 album tra «soli», duetti e compilation è inoltre stato anche il direttore generale sia della L.A. Opera sia della Washington National Opera. Il suo trio con Pavarotti e Carreras fu uno dei più grandi successi degli anni Novanta.